

I Presidenti della Società Italiana di Psicologia



Sante De Sanctis

Nacque a Parrano (TR) in Umbria il 7 febbraio nel 1862 e morì a Roma nel 1935. Comunemente è considerato uno dei più importanti rappresentanti della psicologia italiana, che ha contribuito a fondare e a sviluppare. Egli ha avuto un ruolo determinante nella fondazione e nell'affermazione della nuova disciplina psicologica in Italia, fra la fine del 1800 e i primi del 1900. Tale contributo è costituito da una parte dalla sua consapevolezza della necessità di "fondare" la nuova scienza psicologica e quindi di impostare ricerche sperimentali sui fenomeni psichici, e dall'altra dall'aver praticamente cominciato a realizzare l'autonomia istituzionale della disciplina. All'inizio della sua carriera, una volta laureato, fu medico condotto nel suo paese natale, mentre le prime esperienze da ricercatore furono compiute intorno al 1890 nel laboratorio romano di anatomia patologica, diretto da Giovanni Mingazzini (1859-1929), situato nell'ospedale psichiatrico romano di Santa Maria della Pietà. La sua volontà di approfondire la ricerca in ambito psicologico era tale che, venuto a conoscenza dei primi esperimenti di psicologia fisiologica, da poco resi noti da W. Wundt (di cui spesso si dichiarò allievo lontano) e dalla sua scuola, il De Sanctis imparò, praticamente da solo, a escogitare, applicare e valutare nei risultati la tecnica sperimentale, dimostrandosi sin dall'inizio uno strenuo difensore della psicologia, in anni in cui questa disciplina incontrava, soprattutto nel mondo accademico, ostilità e incomprensione. Quindi si recò a Zurigo e a Parigi per perfezionare i suoi studi psichiatrici. A Zurigo studiò l'ipnotismo con Auguste Forel (1848-1931) e successivamente a Parigi con alcuni allievi di Jean-Martin Charcot (1825-1893), perciò si applicò alle ricerche sul sogno e il sonno. Nel 1896 pubblicò "I sogni e il sonno nell'isterismo e nell'epilessia" seguito da "I sogni: studi clinici e psicologici di un alienista" (1899) citato nel trattato "L'interpretazione dei sogni" da Sigmund Freud, nonché da Théodule Ribot e Carl Gustav Jung. Nel 1897 De Sanctis fondò con Giuseppe Sergi la Rivista quindicinale di psicologia, psichiatria, neuropatologia e nel 1899 gli "asili-scuola" per l'assistenza e il recupero sociale dei fanciulli e degli adolescenti poveri e minorati psichici. Nel 1905, De Sanctis ricoprì l'incarico di Segretario Scientifico nell'organizzazione del V Congresso Internazionale di Psicologia di Roma. Nel 1906 ottenne a Roma, all'interno della facoltà di Medicina, una delle tre prime cattedre di Psicologia Sperimentale con l'appoggio del ministro della Pubblica Istruzione Leonardo Bianchi (1848-1927), anch'egli psichiatra.. Dal 1906 al 1930 diresse l'Istituto di Psicologia della facoltà di Medicina dell'Università di Roma. Tra il 1929 e il 1930 lavorerà al trattato in due volumi di Psicologia sperimentale, opera di grande impegno scientifico e sistematicità, il primo manuale italiano di psicologia scientifica.

De Sanctis, tra l'altro, elaborò uno studio scientifico sulla personalità criminale tramite metodi di ricerca clinico-differenziale, prendendo le distanze dall'antropologia di Cesare Lombroso (1835-1909), e accanto alla psicologia criminale, diede avvio alla psicologia giuridica. Riguardo la Psicoanalisi scrive nella sua autobiografia "Freud ebbe grande influenza su di me, ma non tanto per ciò che riguarda la psicoanalisi come apportatrice di chiarezza nella storia della religione, del linguaggio, del costume, quanto per lo straordinario apporto alla conoscenza dell'animo umano, che formò il fine principale dei miei studi nell'ultimo decennio. Cosicché, posso dire che debbo a S. Freud quel poco di penetrazione delle anime inferme al di là della comune semeiotica mentale, che ha poi confermato il mio entusiasmo per la psicopatologia..."In realtà la prospettiva psicoanalitica restò sostanzialmente estranea al pensiero del D., anche se egli si sforzò talora di recarle dei contributi originali (propose, ad e s., il complesso di Caino, ma ammise in seguito che esso era riducibile a quello adleriano di inferiorità) e ne favorì la diffusione in Italia, appoggiando anche, quando era già un'autorità in campo scientifico, l'attività del piccolo gruppo di psicoanalisti italiani (V. Benussi, E. Weiss, G. Levi-Bianchini) che nel 1932 sfociò nella costituzione della Società psicoanalitica italiana. Per merito del De Sanctis, si può dire, la neuropsichiatria infantile assurse alla dignità di branca autonoma degli studi psichiatrici e fondò il primo reparto di Neuropsichiatria Infantile in Italia, disciplina di cui, in Italia, può essere considerato il padre unitamente a Giuseppe Ferruccio Montesano ed a Maria Montessori, De Sanctis ebbe interessi eclettici e, oltre alla psichiatria infantile, di cui scrisse un trattato nel 1925, tra i campi di applicazione della psicologia che lo interessarono maggiormente vanno ricordati la criminologia, il lavoro e la religione. Ma, soprattutto, fu colui che dette l'incipit alla storia della psicologia Italiana. Infatti, su iniziativa di un gruppo di 53 psicologi italiani che si riuniscono in associazione sotto la presidenza di Sante De Sanctis un anno dopo aver partecipato a Ginevra al 6° Congresso Internazionale di Psicologia, nasce la Società Italiana di Psicologia, la S.I.P. e De Sanctis ne fu il primo presidente negli anni 1910-1911. Nel giorno 23 Aprile 2009 le facoltà di Psicologia 1 e 2 dell'Università "Sapienza" di Roma hanno intitolato l'Aula Magna al prof. Sante de Sanctis, illustre psicologo e psichiatra, uno dei fondatori della psicologia e della neuropsichiatria infantile italiana e titolare della prima Cattedra di Psicologia sperimentale presso l'Università di Roma "Sapienza".



Cesare Colucci.

1865 -1942. Laureato in medicina a Napoli nel 1890. Nel 1887 aveva anche seguito un corso parificato di psichiatria tenuto da Leonardo Bianchi, il quale aveva fondato nel 1882 l'istituto psichiatrico di Napoli; tornato nel 1890 a Napoli dopo la parentesi dell'insegnamento a Palermo, il Bianchi volle il Colucci prima come assistente, poi come aiuto fino al 1903.

Nel breve periodo (dal 28 marzo al 24 dic. 1905) in cui L. Bianchi resse il dicastero della Pubblica Istruzione, furono istituite le prime tre cattedre di psicologia sperimentale a Roma, Torino e Napoli che furono rette rispettivamente da S. De Sanctis, F. Kiesow e dal Colucci: questi studiosi furono quindi i pionieri di tale disciplina in Italia. Il Colucci occupò la cattedra di Napoli dal 1909 al 1937, quando, per raggiunti limiti di età, fu nominato emerito. Il suo contributo allo sviluppo della psicologia in Italia non si limitò all'attività didattica e di ricerca: egli, infatti, fu tra i fondatori, nel 1910, della Società italiana di psicologia, della quale fu anche presidente, succedendo a S. De Sanctis, nel 1935; partecipò attivamente ai congressi italiani e internazionali; contribuì alle prime riviste italiane di psicologia, *Rivista italiana di psicologia* (fondata nel 1905), *Psiche* (fondata nel 1912), *La Cultura filosofica* (fondata nel 1907); incoraggiò, infine, A. Gemelli impegnato nella fondazione dell'istituto di psicologia dell'università cattolica di Milano. In campo scientifico, contrapponendosi all'indirizzo di F. De Sarlo, il C. si fece interprete di una rivendicazione dell'indagine psicologica all'approccio naturalistico. La sua attività scientifica fu caratterizzata da un marcato interesse per gli aspetti neurologici e clinici della indagine psicologica (*Preliminari per una psicologia su base anatomica*, 1910). Fu convinto assertore della teoria delle localizzazioni cerebrali. Tra i suoi contributi più significativi gli studi relativi al linguaggio e alle attività sensoriali in soggetti affetti da handicap (*Per una psicologia dei ciechi*, 1910) e *La psicologia del bambino* (1913). Nel volume *Lezioni di psicologia sperimentale* che, edito a Napoli nel 1935, raccoglie le lezioni del suo ultimo corso, smussò alquanto la sua intransigente opposizione ai metodi introspettivi, asserendo che "anche nei riguardi dell'introspezione noi possiamo procedere ad osservazioni ed esperimenti" (p. 57) e dedicò un ampio capitolo (pp. 331-354) alla psicoanalisi, nel quale riconobbe a Freud il merito di "aver spostato l'attenzione sull'incoscienze che invece di essere considerato come un fondo misterioso e inaccessibile diveniva oggetto di investigazione" (p. 333) e analizzò, pur senza eccessiva profondità, il punto di vista freudiano in rapporto da un lato al pensiero di J. M. Charcot e P. E. Bleuler, e, dall'altro, a quello di A. Adler e C. G. Jung. Nel 1910 Colucci fu inoltre tra i fondatori della Società italiana di Psicologia, della quale fu anche presidente nel 1935 succedendo a Sante De Sanctis.



Francesco De Sarlo

1864-1937. Fu un Filosofo e Psicologo italiano di formazione positivista e sperimentalistica, influenzato da Wundt e Brentano, fu un costante oppositore del neoidealismo. Il De Sarlo si trova in aperto contrasto con Benedetto Croce e Giovanni Gentile che ritenevano si dovesse separare il metodo della filosofia da quello della scienza. Per De Sarlo, invece, il metodo conoscitivo doveva essere comune in quanto sia il filosofo che lo scienziato si occupano dello stesso campo d'indagine.

Nel 1890 trovò lavoro presso il Manicomio di San Lazzaro in Reggio Emilia, diretto da Augusto Tamburini, dove agli esperimenti di laboratorio preferì l'osservazione clinica sui malati e sui comportamenti devianti; per un breve periodo fu poi assistente di medicina legale all'Università di Bologna. L'interesse per la filosofia, coltivato anche a Napoli dove era entrato in contatto con le idee di Vera, Spaventa, Angiulli, Fiorentino, Rosmini, Masci, Bonatelli e Luigi Ferri, rappresentò una costante nella sua vita; in particolare egli si accostò a uno spiritualismo fondato su basi psicologiche. Nel 1894 conseguì la libera docenza in filosofia all'Università di Roma, insegnando poi nei licei di Benevento, Torino e Roma. Nel 1900 ottenne la cattedra di filosofia teoretica presso il Regio Istituto di studi superiori di Firenze, dove rimase per un trentennio, fino al ritiro avvenuto nel 1934. De Sarlo considera come unico metodo quello rigorosamente sperimentale di Wilhelm Wundt e quello esperienziale di Brentano. Tra il 1912 e il 1915 è tra gli autori della rivista fiorentina "Psiche", il cui redattore capo è Roberto Assagioli: altri redattori sono Agostino Gemelli, E. Bonaventura. La novità introdotta da De Sarlo è il concetto che i fenomeni fisici esistono in quanto diventano fenomeni psichici, contenuto della nostra coscienza. Dunque, l'oggetto di studio della psicologia doveva essere l'esperienza intenzionale del soggetto. L'unica vera esperienza diretta è quella psichica. Esperienza interna ed esperienza esterna vanno così a configurarsi come due aspetti dello stesso fenomeno; non c'è un'esperienza più vera dell'altra poiché nessuna delle due è indipendente dall'altra.



Federico o Friederich Kiesow

(Brüel, 1858 – Torino, 1940) è stato uno psicologo tedesco vissuto a lungo in Italia. Si formò a Lipsia con Wilhelm Wundt, quindi giunse nel 1894 a Torino per apprendere le tecniche del pletismografo e dello sfigmomanometro, utilizzate nello studio del lavoro muscolare da Angelo Mosso, Zaccaria Treves e Mariano Luigi Patrizi. Assistente di Mosso nel 1896, iniziò ad occuparsi di psicologia, riproducendo il modello di lavoro interattivo messo a punto da Wundt. Nel 1906, dopo aver ottenuto la cattedra di Psicologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, si impegnò nella fondazione di un moderno *Istituto di Psicologia*, dedito allo studio di tempi di reazione, velocità dell'impulso nervoso e fenomeni ottici. Nel 1919 fondò l'*Archivio Italiano di Psicologia* con Agostino Gemelli e nel 1922 ne divenne direttore. Nel 1926, in occasione del *VIII Congresso Internazionale di Psicologia* di Groningen, ribadisce il suo dissenso alle impostazioni di tipo gestaltistico, schierandosi tra le concezioni antitetiche di Wilhelm Wundt e Carl Stumpf chiaramente dalla parte del suo maestro. Nel 1933 si ritira dalla carriera universitaria.

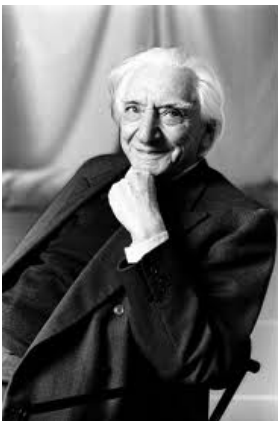
Sua premura fu la fondazione di un più attrezzato Istituto di Psicologia cosa che fu resa possibile presso il Parco del Valentino grazie alla donazione fatta dalla famiglia di un suo allievo, Emilio Pellegrini. Kiesow spinto dal suo interesse per lo studio sui tempi di reazione, per la rilevazione delle differenze individuali, inventò strumenti come l'elettroestesimetro per gli stimoli tattili, dolorifici e cutanei, l'algoestesimetro per le sensazioni gustative e il termoestesimetro a goccia d'acqua per le reazioni alle sensazioni termiche. Fondò la rivista "Archivio italiano di Psicologia" in collaborazione con Agostino Gemelli, che è rappresentativa della ricchezza dei temi di cui si occupò Kiesow: dai tempi di reazione, ai fenomeni eidetici, all'esame delle sensazioni e dei sentimenti elementari cui lo studioso non rinunciò mai.



Mario Ponzio

Milano, 1882 - Roma, 1960. Psicologo della scuola di Federico Kiesow, è ricordato soprattutto per l'illusione in ambito percettologico che da lui prese il nome. Si laureò in medicina nella Facoltà di Torino nel 1906 e avviò la propria preparazione psicologica sotto la guida del maestro Kiesow con il quale collaborò per circa venticinque anni, conseguendo nel 1911 la libera docenza in Psicologia sperimentale presso la Regia Università di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia. A Torino iniziò le sue ricerche nel campo dei fenomeni percettivi, dedicandosi soprattutto allo studio delle sensazioni di gusto e di peso, delle rappresentazioni spaziali e delle illusioni ottiche (Illusione di Ponzio: se due linee orizzontali uguali sono poste all'interno di un binario che tende alla convergenza, la linea più prossima al punto di convergenza sembra più lunga dell'altra), nonché dei fenomeni legati all'attività respiratoria e ai processi psicomotori. Partecipò alla Prima Guerra mondiale, arruolandosi volontariamente, come medico di un battaglione di bersaglieri e comandante di un reparto di sanità. Nel 1931 vince il concorso nazionale per la Cattedra di Psicologia Sperimentale nella Facoltà di Medicina di Roma succedendo a Sante De Sanctis (1862-1935). Come titolare della stessa cattedra dirige fino al 1952 l'Istituto di Psicologia dell'Università di Roma nel quale, tra l'altro, attiverà il Centro di Consultazione di ricerche dell'E.N.I.O.S. (Ente Nazionale Italiano per l'Organizzazione Scientifica del lavoro) con lo scopo di svolgere ricerche e fornire consulenza alle aziende in tema di selezione. Nel periodo romano si dedicò attivamente alla psicologia applicata, con l'organizzazione di corsi informativi sulla psicotecnica del lavoro, lo studio di particolari profili professionali, l'esame dei problemi legislativi riguardanti la tutela dei lavoratori, l'analisi dei problemi psicologici legati all'infortunio sul lavoro e all'utilizzazione dei minorati di guerra.

Nel 1939 diventa vicepresidente della Commissione permanente per le applicazioni della Psicologia istituita con Agostino Gemelli (1878-1959) presso il CNR. Nel 1943, per decisione dell'allora Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai (1895-1963), istituisce e sovrintende la Commissione per lo Studio dell'Orientamento professionale. Fu membro di numerose associazioni di psicologia straniere come la Società Ungherese e Tedesca di cui fu membro onorario ed in particolare per molti anni rappresentò l'Italia nel comitato direttivo dell'Associazione internazionale di Psicologia applicata, fondata da Edouard Claparède (1873-1940) nel 1920. Prese parte, relazionando, a numerosi congressi nazionali ed internazionali, come quello tenuto a New Haven (1929) e a Montreal (1956). Nel 1931 fu chiamato a succedere a Sante De Sanctis alla cattedra di psicologia sperimentale e alla direzione dell'Istituto di psicologia presso la Facoltà di medicina dell'Università di Roma. Professore di ruolo fino al 1952, fu nominato nel 1958 professore emerito. Per oltre quindici anni fu presidente della Società italiana di psicologia, finché nel 1958 gli venne conferito il titolo di presidente onorario.



Cesare

Musatti

1897 - 1989. Nasce a Dolo Venezia. Dopo essersi iscritto a Matematica a Padova, si trasferisce a Filosofia, dove decide di completare gli studi sotto la guida del filosofo Antonio Aliotta, accettando una tesi sulle geometrie non euclidee e il problema della conoscenza, tuttavia fu Vittorio Benussi (1878-1927) a portarlo alla laurea il 3 novembre 1921 a causa della partenza di Aliotta per Napoli. Musatti divenne dunque assistente di Benussi, succedendogli dopo la sua morte, avvenuta nel 1927, per un suicidio che rimase segreto per molto tempo. Infatti Benussi si suicidò assumendo un tè con del cianuro e fu proprio Musatti a scoprirlo e che lo nascose per paura di possibili ripercussioni negative sulla psicologia italiana. Come direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Padova coordinandone le attività del Laboratorio come docente di Psicologia sperimentale. Come assistente di Benussi, partecipò nel 1923 a Firenze al Congresso Nazionale di Psicologia e al Congresso Nazionale di Filosofia: nel primo portò un intervento "Sui fenomeni stereocinetici" e nel secondo con una comunicazione su "La teoria di Einstein e la filosofia". Nel 1926 uscì il suo primo libro: "Analisi del concetto di realtà empirica". Gli interessi di Musatti vennero a declinarsi su due orizzonti prevalenti a cui lo studioso anche dopo la morte del maestro continuò a dedicarsi: il gestaltismo e la psicoanalisi. Per quanto riguarda l'ambito psicoanalitico, pervenne all'approfondimento del pensiero freudiano, che si tradusse nella preparazione di due corsi universitari dedicati alla psicoanalisi (1933-34 e 1934-35), nell'avvio dell'attività terapeutica e nella pubblicazione del "Trattato di psicoanalisi" del 1949 (la prima organica esposizione della dottrina psicoanalitica freudiana in Italia). Fu allontanato dall'insegnamento universitario nel 1938, si recò ad Ivrea presso le fabbriche Olivetti (con cui era in contatto già in precedenza come consulente psicologo) dove svolse attività di formazione dei giovani operai e di ricerca sul sistema produttivo e retributivo che rappresentarono i

prodromi della nascita della psicologia del lavoro in Italia e solo nel 1947, partecipando al primo concorso subito dopo la guerra, ottenne la Cattedra di Psicologia all'Università degli studi di Milano dove insegnò fino al 1967. Musatti svolse un'intensa attività di ricerca presso l' Istituto di Psicologia di Milano fornendo importanti contributi nell'ambito della ricerca percettologica e in particolare della percezione cromatica, maestro di importanti psicologi come Fabio Metelli (1907-1987) a Gaetano Kanizsa (1913-1993). Musatti fu tra i riorganizzatori della Società psicoanalitica italiana (SPI), ridotta all'inattività dal regime fascista, e tra i promotori della rinascita della Rivista di psicoanalisi, fondata nel 1932 da Edoardo Weiss (1889-1970), che dal 1955 riprese a uscire con regolarità. Nel 1963 istituì, insieme a Franco Fornari (1921-1985) e altri allievi, il Centro milanese di psicoanalisi. Nel 1967 assunse la direzione dell'edizione italiana delle opere di Freud che vennero pubblicate dalla Boringhieri. Dal 1960 al 1965 fu presidente della Società italiana di psicologia. La sua attività in Università si svolse parallelamente all'esperienza in Consiglio comunale. Si tratta della sua seconda esperienza a Palazzo Marino (la prima si colloca negli anni '50) in un momento difficile a cavallo tra gli anni '60 e '70 con la strage di Piazza Fontana e le vicende ad essa collegate. L'interruzione dell'insegnamento fu accompagnato dall'intensificarsi di alcuni interessi come la letteratura, il cinema e l'arte.



Gastone Canziani

1904 – 1986 - Nato e cresciuto nell'ambiente triestino. Nel 1919, a soli 15 anni, fugge da Trieste per arruolarsi nella Legione fiumana e seguire Gabriele D'Annunzio nella sua impresa. Per mantenersi agli studi lavora per qualche tempo al cantiere navale. Si iscrive quindi a Medicina presso l'Università di Torino, dove in qualità di allievo interno frequenta la Clinica psichiatrica e quella neurologica, si laurea nel 1929. Nel 1930 diventa assistente presso l'Ospedale civile di Gorizia e nel luglio dello stesso anno ottiene il trasferimento all'Ospedale psichiatrico di Milano in Mombello. L'anno successivo, vincitore di concorso, è chiamato in qualità di medico di sezione presso l'Ospedale psichiatrico di Cuneo in Racconigi, dove sta prendendo forma un Centro per lo studio per le schizofrenie. Nel '35, vincitore di una borsa di studio, frequenta la Clinica psichiatrica e neurologica dell'Università di Praga. Nel giugno 1936 raggiunge a Palermo Alfredo Coppola, che vi era stato chiamato a dirigere la Clinica delle malattie nervose e mentali, assumendo anche qui le funzioni di aiuto. Nel 1938 la Facoltà di lettere e filosofia e quella di medicina di Palermo gli affidano, per incarico, l'insegnamento della psicologia sperimentale. Dopo la caduta del fascismo, il Governo militare, riconosciutogli lo status di perseguitato, gli propone una cattedra, ma Canziani declina la proposta non ammettendo di far carriera per meriti politici.

Nel 1951, tornata la normalità, regolarizza la sua posizione vincendo un concorso universitario, che gli consente di essere chiamato a ricoprire la cattedra di psicologia presso la Facoltà di lettere e filosofia, che terrà sino al suo collocamento a riposo nel novembre 1979. Grazie a dei frequenti viaggi ed agli incontri dei congressi Canziani tesse stretti rapporti con i rappresentanti più significativi ed influenti della psicologia italiana: Agostini Gemelli, Gaetano Kanizsa, Cesare Musatti e Mario Ponzo. A Palermo conquista una grande importanza sia da un punto di vista culturale che politico, permettendo così lo sviluppo dell'insegnamento e della ricerca in psicologia. Al fine di creare dei rapporti tra la struttura universitaria e l'amministrazione pubblica egli stabilisce una collaborazione con Ente Nazionale Prevenzione Infortuni (ENPI) dove fonda un Centro di Psicologia del Lavoro e vi applica gli insegnamenti di Agostino Gemelli. Il ruolo svolto dall'ENPI consente a Canziani di creare degli sbocchi occupazionale per i giovani psicologi e di aumentare il numero dei suoi studenti. Presso il Dipartimento di Psicologia di Palermo sono ancora conservati una serie di strumenti di psicotecnica, alcuni dei quali restaurati e resi funzionanti, per la misurazione delle variabili psicofisiche, dei processi mnestici, per la valutazione dell'attenzione e dei tempi di reazione, per la registrazione grafica simultanea di molteplici processi fisiologici. Tali strumenti e apparecchiature provengono, per la gran parte, dal Centro di Psicologia del Lavoro dell'ENPI (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni), diretto dal Prof. Gastone Canziani, che aveva sede nei locali dell'Istituto di Psicologia di Palermo nella prima metà degli anni Cinquanta.



Fabio Metelli

1907 -1987. È considerato uno dei principali studiosi italiani di psicologia della Gestalt, insieme a Gaetano Kanizsa e Paolo Bozzi. Si laurea in lettere e filosofia all'Università di Padova nel 1929, con una tesi sull'estetica di Platone. A Padova, nel periodo universitario, aveva avuto modo di avvicinarsi alla psicologia e ne era stato profondamente attratto. Si offrì quindi come collaboratore di Cesare Musatti, da poco nominato direttore del Laboratorio di psicologia. Fu accettato come assistente volontario, mentre per mantenersi faceva l'insegnante di scuola media. Cominciò occupandosi di psicologia della testimonianza e, in particolare, della teoria dell'errore mnestico e testimoniale, su cui scrisse uno dei primi articoli. Quindi si dedicò alla percezione visiva, alla percezione del movimento, all'organizzazione di "figura e sfondo" e all'identità fenomenica. Grazie all'interessamento di Musatti, fu chiamato per due anni, dal 1940 al 1942, all'Istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche e nel 1942 conseguì la libera docenza in Psicologia. Nel 1943, dopo l'allontanamento di Musatti dall'Università di Padova a seguito delle leggi razziali, gli subentrò nell'insegnamento e nella direzione dell'Istituto di psicologia.

Vinto il concorso come professore ordinario, nel 1951 fu chiamato prima all'Università di Catania, poi a Trieste, quindi a Padova, dove aveva mantenuto la direzione dell'Istituto di psicologia. I suoi interessi si volsero sempre più alle applicazioni della psicologia, soprattutto alla formazione e all'orientamento del personale; egli promosse l'istituzione di un corso di Psicotecnica e Orientamento professionale, in cui si avvale della collaborazione di docenti afferenti all'Ospedale psichiatrico di Padova. Nel 1962 diede avvio alla Scuola di specializzazione in psicologia per la formazione di psicologi professionalmente qualificati. Dal 1964 al 1966 presiedette la Società italiana di psicologia scientifica (SIPS). Quelli anni furono gli anni della sua notorietà internazionale e prestigiose riviste scientifiche straniere pubblicarono i suoi lavori sulla percezione. Mantenne inoltre nel tempo il suo impegno per dare alla psicologia la giusta collocazione nel contesto degli insegnamenti accademici. Nel 1971, grazie agli sforzi da lui compiuti insieme a Guido Petter ed Ernesto Valentini, ordinario di psicologia alla Facoltà di magistero dell'Università di Roma, furono aperti a Padova e a Roma i primi due corsi di laurea in psicologia. Nel 1982 fu nominato professore emerito.



Luigi Meschieri

1919- 1985 .Nato a Bologna, dopo essersi interessato di temi medico-psicologici con Agostino Gemelli, si laureò con lode nel 1942 in Medicina e Chirurgia a Roma, specializzandosi poi nel 1944 in Medicina del lavoro. In entrambi i casi sostenne la tesi finale con Ferruccio Banissoni. Conseguita nel 1951 la libera docenza in Psicologia, nel 1953 entrò a far parte dell'Istituto di psicologia del CNR, diventandone direttore nel 1960, e svolgendo soprattutto ricerche in campo applicativo, sovente su richiesta di enti e istituzioni che si trovavano ad affrontare le difficoltà della ricostruzione post-bellica.

Dopo essersi recato, come "visiting professor", in varie università statunitensi, nel 1957 vinse il concorso a cattedra di Psicologia e nel 1959 venne chiamato all'Università di Urbino, dove l'insegnamento della psicologia era peraltro stato attivato fin dall'istituzione della Facoltà di magistero (a.a. 1937/38) e attribuito a uno dei personaggi più significativi della psicologia italiana, Cesare Musatti, il quale a causa dell'emanazione delle leggi razziali vi era rimasto solo un anno. Eletto preside della Facoltà nel 1960, Meschieri mantenne questo incarico fino al 1974. Da quell'anno, e fino alla sua scomparsa, insegnò principalmente psicologia nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma. La sua attività scientifica si sviluppò entro un'ampia varietà di temi, l'area probabilmente più "frequentata" è quella della psicologia applicata, con una focalizzazione sulla psicotecnica e, in particolare, sull'orientamento scolastico-professionale. Un buon numero di lavori è dedicato al versante diagnostico/conoscitivo dell'opera dello psicologo. Altre aree tematiche presenti nella sua opera riguardano la psicologia giuridica e la criminologia, l'igiene mentale, la psicologia scolastica, la psicologia degli infortuni e la "psicologia della circolazione stradale".

L'attività in favore dello sviluppo delle discipline psicologiche fu svolta da Meschieri soprattutto nell'ambito della Società italiana di psicologia (SIPs). Dopo aver curato l'organizzazione del XIII congresso della Società a Roma nel 1958, ne ricoprì varie cariche, diventandone, dal 1973 al 1975, presidente. Fu in particolare grazie al suo contributo che la SIPs, dopo lo scioglimento avvenuto nel 1969, riuscì a superare la fase forse più critica della sua storia. Di rilievo fu anche il ruolo di Meschieri nella progettazione del XIX Congresso di Urbino del 1981, la più grande assise organizzata fino ad allora dalla Società, con oltre 1400 partecipanti. Allego per conoscere meglio Meschieri la relazione di Pino Fumai che ha rappresentato la SIPs al mio posto, nel 2002 al Convegno di Urbino:

PERCORSI STORICI DELLA PSICOLOGIA IN ITALIA: AREE E RAPPORTI

Urbino, 25 e 26 Ottobre 2002 Terza Sessione Luigi Meschieri nella Storia della Psicologia Italiana. (Chairman L.Mecacci)

Pino Fumai : ricordo di Luigi Meschieri

Conobbi personalmente Meschieri negli anni '50 in occasione di un Convegno Nazionale di Medicina Legale che si tenne all'Ateneo di Bari. In quella occasione Meschieri venne a salutare il prof. Marzi, Direttore dell'Istituto di Psicologia, che frequentavo come assistente volontario. E da quel giorno i contatti furono sempre più attivi, per la circostanza di consulente dell'ENPI, Ente in cui, dopo la Laurea con tesi in Psicologia, fui assunto nel ruolo psicotecnico. Lo rividi ai congressi nazionali della SIPs di Chiangiano/Siena, Milano, Roma, Palermo/Trapani, Napoli, Torino, Roma, Bologna, Viareggio, Acireale, Urbino, Bergamo, ecc., e mi avvicinai a Lui con il rispetto che si deve ad un "mito" della psicologia

Nel 1974 si tenne una assemblea nazionale della SIPs nel salone al piano terra della Direzione Generale dell'ENPI in via Alessandria 220 in Roma e in quell'occasione feci gli onori di casa con la puntualità e la precisione più attenta, che non sfuggì al caro Gigi Meschieri tanto che, quando si trattò di presentare la lista dei membri da eleggere per il nuovo consiglio nazionale della Società, mi propose per affidarmi la carica di Tesoriere nazionale. E così fu per il quadriennio 1975/78, durante la presidenza di Marcello Cesa Bianchi.

In quegli anni l'amicizia con Gigi (così mi piace chiamarlo) si fece sempre più stretta a motivo dei contatti giornalieri che avevo con lui nella sede della Società al Lungotevere Flaminio 22. Durante la mia presidenza 1982/84, Gigi mi fu molto vicino e mi aiutò nella messa a punto delle strategie scientifiche connesse alla organizzazione del XX Congresso Nazionale degli Psicologi di Bergamo, affidato al coordinamento generale di Antonietta Albanese. In quegli anni ci fu un episodio che caratterizzò il mio legame a Gigi, quando Enzo Spaltro nel redigere l'ordine del giorno di una seduta del CD che si tenne proprio ad Urbino, inserì prima delle "varie ed eventuali" un punto significativo nell'armonia dei rapporti "il tu tra Meschieri e Fumai". Erano tempi in cui c'era il rispetto reciproco nel quadro di una cordialità di rapporti indescrivibile.

Le sedute del Consiglio Nazionale della SIPs si tenevano a turno nelle sedi di residenza dei membri; a Milano ad es. dormimmo spesso a casa di Enzo Spaltro, in una atmosfera "concreta" per gli obiettivi associativi e "goliardica" sul piano dell'amicizia; e ancora per una seduta del CD che si tenne a Venezia, dormimmo nella confortevole e ospitale dimora veneziana del consigliere Prof. Giancarlo Trentini, che aveva promosso l'incontro in vista di un convegno nazionale tra Psicologi e Filosofi. A Gigi si deve la rifondazione della SIPs dopo la contestazione di Roma '69 e di Bologna '75, attraverso numerosi incontri preparatori cui ebbi l'onore di partecipare sino all'approvazione dello nuovo statuto, nel corso di una assemblea che si tenne nell'aula magna dell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina di Roma, diretto dall'amico Prof. Leandro Canestrelli. Durante la mia presidenza, curò per conto della SIPs, la sezione italiana dell'International Directory promosso dall'IAAP (Associazione Internazionale di Psicologia Applicata) per raccogliere i dati più significativi delle Società Nazionali di Psicologia di ogni Continente. Sposò in seconde nozze la polacca Eva Kowalczyk, che per un

lungo periodo aveva assistito la moglie Violetta, stimata ed apprezzata "ricercatrice" per più di trenta anni, presso il laboratorio dell'Istituto di Psicologia del CNR in Roma, che ci lasciò il 22 Settembre del 1979. Dopo il matrimonio, Eva si prese cura di Gigi e collaborò come "interprete" nel corso di un convegno italo-polacco che si tenne in Roma promosso dal Corso di Laurea in Psicologia e partecipò con lo stesso ruolo ad altre analoghe iniziative, collaborando con Gigi e Patrizia Pirani sua "fedele assistente".

Quando dopo lunga malattia ci lasciò, lo commemorai in Psicologia Italiana, Vol.7 Fascicolo 1-2 del 1985, pagg. 9/10, chiamandolo affettuosamente il mio "compagno sips, un amico fraterno, una guida sicura in ambito associativo, un punto di riferimento per il rigore nello stile di vita, nello studio e nell'impegno metodologico del suo operare, una testimonianza che non potrà essere dimenticata... Grazie di tutto Gigi per l'opera esemplare svolta e per quanto ci hai dato anche in ambito associativo".

Quando viaggiavamo insieme per raggiungere le sedi dei nostri incontri, portava con se una borsa dove erano riposti gli alimenti da consumare in viaggio durante le ore del giorno e della notte e perfino quelli da utilizzare in caso di emergenza, come ci capitò una volta quando fummo bloccati alla stazione di Firenze per uno sciopero selvaggio. La mia vita con Gigi fu ricca di insegnamenti e di episodi che affiorano con intensa commozione. Mi piace ricordare ad es. gli incontri con le Autorità di Bergamo e l'ospitalità ricevuta dal Prof. Gius con un invito a cena nel suo Convento di Trento, in occasione dell'apertura della delegazione regionale SIPs del Trentino Alto Adige, come pure la commemorazione di Vittorio Langella a Napoli ed il suo pianto a stento trattenuto al termine del suo intervento. .

Ma c'è un aspetto sconosciuto della sua vita che scoprii per caso a Napoli seduti ad un tavolo nella piazzetta antistante il Bar "la Caffettiera". Lui così serio e irreprensibile aveva un hobby: "prendere" ad insaputa dei rispettivi proprietari dei bar, ristoranti e alberghi dove si fermava, "portacenere" personalizzati, come segno tangibile del suo passaggio. In quel posto, assistetti con sorpresa e con un certo disagio ad un atto di "pirateria" svolto con destrezza da una persona come Gigi, del quale mai avrei pensato di veder operare in modo così furtivo, in netto contrasto con la sua immagine pubblica. Questo quadretto, noto solo a pochi intimi, è il ricordo più "strano" che ho di Gigi, mio compagno per lunghi anni di vita associativa in comune. Il Prof. Luigi Meschieri fu, in ordine di tempo, l'undicesimo presidente della Società Italiana di Psicologia dal 1973 al 1975, dopo De Sanctis, Colucci, De Sarlo, Kiesow, De Sanctis, Colucci, Ponzio, Musatti, Canziani, Metelli.

Mentre esplose dal profondo del mio cuore l'intensa commozione per aver avuto l'onore di parlare, sia pur brevemente, nell'ambito di questa interessante terza sessione di studi, del "compagno sips Gigi Meschieri", mi piace ripetere a tutti voi che lo avete conosciuto e agli studenti, le parole incise sul "ricordino" del trigesimo a cura di Patrizia Pirani "vive nei nostri cuori per il suo insegnamento di rigore intellettuale e morale, per la serena fermezza e la generosa dolcezza, per l'amore che a piene mani ci ha dato e ci ha reso migliori".

Pino Fumai, Presidente della SIPs 1982 - 1984



Marcello Cesa-Bianchi

Nasce nel 1926 a Milano. Marcello Cesa-Bianchi è il fondatore dell'Istituto di Psicologia e delle Scuole di Specializzazione in Psicologia e Psicologia Clinica, presso la Facoltà Medica dell'Università degli Studi di Milano. È autore di monografie e di numerosi contributi scientifici apparsi su riviste nazionali ed internazionali. Autore di una sessantina di volumi e di circa un migliaio di articoli scientifici su vari aspetti della psicologia, si è dedicato in particolare negli ultimi anni alla psicogerontologia. È uno dei maggiori esperti di psicologia dell'invecchiamento e ha sviluppato un pensiero sulle possibilità creative in quest'ultima fase della vita. Già Professore Ordinario, attualmente Professore Emerito dell'Università di Milano, è stato insignito di tre lauree honoris causa da tre università italiane.



Enzo Spaltro (1929) Psicologo e medico del lavoro, formatosi con Padre Agostino Gemelli e presso importanti università straniere. Docente ordinario di Psicologia del Lavoro presso l'Università di Bologna e numerose università italiane ed estere; fondatore di riviste come Psicologia e Lavoro, nonché di associazioni e istituti di ricerca quali APIL, AIPG, ANIPLA, IRG, IRIPS, AISRI e più recentemente dell'Università delle Persone. Consulente della maggior parte delle grandi aziende e organizzazioni italiane, è considerato un pioniere della psicologia del lavoro in Italia per aver sviluppato i temi della fenomenologia dei gruppi, del clima aziendale, delle tecniche di intervento psicosociali, del benessere individuale e organizzativo. Presidente della SIPs Società italiana di psicologia dal 1978 al 1981 e poi dal 1992 al 1994. Direttore della Scuola di specializzazione in Relazioni industriali e del lavoro dell'Università di Bologna dal 1981 al 1997. Socio AIF dalla sua fondazione, e successivamente membro della Consulta didattica dal 1992 e vice Presidente dal 1997. Direttore del Dottorato di ricerca in psicologia del lavoro e dell'organizzazione dal 1990. Autore ed animatore tra il 1982 ed il 1989, di trasmissioni televisive su Raiuno. Direttore delle Riviste: Teorema, Psicologia Italiana e Psicologia e Lavoro. Presidente dell'8° Congresso Europeo di Psicologia del lavoro, Verona, aprile 1997. Lasciato per limiti di età la sua docenza come ordinario di psicologia del lavoro all'Università di Bologna, ha fondato e presiede l'Università delle Persone nella stessa città.



Pino (Giuseppe) Fumai

Bari 1927- Roma 2006. Laureato in Pedagogia, in Sociologia e in Psicologia. Ha lavorato presso l'ENPI Ente Nazionale Prevenzione Infortuni dal 1954 diventando poi ivi Direttore del Centro di Roma e Direttore di Divisione presso la Direzione Generale. È stato psicologo consulente della camera dei deputati e del Ministero degli affari sociali. Quindi assistente di psicologia del lavoro e dell'organizzazione presso l'università "La Sapienza" di Roma. È stato presidente della SIPs dal 1982 al 1984 (iscritto già dal 1952), presidente del XX congresso nazionale degli psicologi. È stato anche membro dell'I.C.P. International Council of Psychologists e S.I.Ps. Correspondent nell'I.C.P., membro dell'International Association of Applied Psychology, affiliate member A.P.A. American Psychological Association e delegato dalla SIPs presso la I.U.Psy.S. International Union of Psychological Science. Si è interessato di Psicologia del lavoro, di psicologia dell'ambiente e della salute, di psicologia del turismo. L'affezione di Pino Fumai alla SIPs e ai colleghi è stata grande. Alla fine degli anni 70 più volte Pino mi stimolava ad iscrivermi alla SIPs, devo a lui, perciò l'affiliazione a questa storica e importante società di psicologia.



Mario Bertini

Medico e psicologo, ha svolto attività di docenza e di ricerca presso le facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Milano e della "Sapienza" Università di Roma. In quest'ultima è stato professore ordinario di Psicofisiologia e preside, ed è attualmente professore emerito.



Eugenio Calvi

Eugenio Calvi è psicologo, psicoterapeuta, avvocato e professore a contratto di Deontologia professionale presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino. Sin dal 1977 si è fatto promotore del riconoscimento legislativo della professione di psicologo, collaborando con parlamentari di differenti aree politiche alla stesura di numerosi progetti di legge, che nel 1989 sono confluiti nella legge 56, istitutiva dell'Ordine degli Psicologi. Come membro del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, ha presieduto la Commissione per la formazione del Codice Deontologico che si è poi trasformata in Commissione Permanente per la Deontologia Professionale. Dal 1993 al 1999 ha presieduto l'Ordine degli Psicologi del Piemonte ed è stato presidente nazionale della Società Italiana di Psicologia.

Wally Festini

È nata e vive a Milano. Psicologa, psicoterapeuta e già Professore Associato di Teorie e Tecniche della dinamica di gruppo, ha pubblicato, tra l'altro, *Psicologia degli scacchi* (Rusconi). Da anni è animatrice di un gruppo di autocoscienza. È stata Presidente SIPs nel 1994.



Franco Marini

Professore ordinario di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni e direttore del Dipartimento di Psicologia presso l'Università di Cagliari, nella quale insegna anche Psicologia della formazione. È International Member dell'American Psychological Association (APA) e Full Member dell'International Association of Applied Psychology (IAAP). Ha fondato e coordina l'iniziativa prisma (Programma di Ricerca Intervento e Studio del Mobbing e Anti-mobbing).

Autore di numerosi studi attinenti il contesto formativo scolastico e lavorativo, Franco Marini è docente di Psicologia scolastica e di Psicologia dell'educazione nei corsi di laurea di Pedagogia e di Psicologia dell'Università di Cagliari. Autore di vari studi e ricerche (processi cognitivi, ansia e rendimento scolastico, istruzione differenziale, orientamento e formazione scolastico-professionale), è autore di *Successo e insuccesso nello studio*. La teoria attribuzionale della motivazione scolastica (Angeli, 1991). È socio ordinario della Società Italiana di Psicologia (della quale è stato Presidente

dal 1995 al 1997) e dell'Associazione Italiana di Psicologia, membro effettivo dell'International Association of Applied Psychology e dell'International Council of Psychologists. Membro del comitato di direzione della rivista *Risorsa Uomo* (Franco Angeli) e dei comitati scientifici del *Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento* (Giunti) e di *Psicologia Italiana* (Patron), è autore di studi e ricerche nel campo della formazione psicologica degli operatori dei servizi sociali e sanitari, della scuola e del mondo del lavoro.



Stefano Carta

Psicologo analitico, Presidente dell'A.I.P.A. dal 1996 al 1999. Dal 1998 al 2004 è il rappresentante dell'Italia nella International Union of Psychological Sciences (IUPsyS). E' membro dell'International Association of Analytical Psychology (IAAP), dell'International Council of Psychologists (ICP); dell'American Psychological Association (APA) e dell'International Association of Applied Psychology (IAAP). E' didatta della Federazione Italiana Gestalt (FISIG) e Professore Associato di Psicologia Dinamica presso l'Università di Cagliari. Consegue il diploma di specializzazione in Psicologia Analitica nel 1992 presso l'Istituto Internazionale C. G. Jung di Zurigo. Viene eletto Presidente della Società Italiana di Psicologia per il biennio 1998-99 ed entra a far parte del Comitato direttivo della Rivista *Psicologia Italiana*. Dirige la segreteria scientifica del VI Congresso Europeo di Psicologia, che si svolge a Roma. E' l'editor degli atti del Congresso. Sempre nel 1999 viene nominato dal Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica membro della Commissione nazionale di valutazione delle scuole in psicoterapia per il quadriennio 1999-2002. Nel 2005 ha organizzato il Convegno: *Cure e culture- Dialogare con l'islam: un dialogo tra psicoanalisi e culture e*, nel 2006, il convegno internazionale *Guerra e trauma: il difficile cammino verso la riparazione*, un progetto per il Rwanda tenutosi presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma. Dal 2007 è consulente del Centre for Trauma, Asylum and Refugees della University of Essex, Inghilterra. Collabora a progetti di cura e recupero della popolazione nel campo profughi di Dadaab, Kenya.



Antonio Lo Iacono, nato nel 1945. Psicologo, Psicoterapeuta. È stato Psicologo del lavoro presso l'ENPI, psicologo scolastico (ONMI), psicologo clinico presso l'ospedale S. Eugenio di Roma, è stato Giudice Esperto presso il Tribunale Civile e Penale di Roma, ed iscritto all'Albo Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Coordinatore dei SERT della Regione Lazio, dirigente della Medicina Penitenziaria nell'Assessorato Regionale della Sanità poi Dirigente del "Centro Antimobbing" della Regione Lazio. Alla fine degli anni '70 è stato uno stretto collaboratore di Franco Basaglia. Si è occupato di situazioni emarginanti, di immigrazione (negli anni '90 segretario della Consulta regionale immigrazione) e disabilità. Docente di Psicologia Clinica SMO (Scuola Medica Ospedaliera) dal 1978, ha saltuariamente collaborato come docente di Psicologia presso l'Università "La Sapienza", l'Università Europea di Roma, l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti e ha avuto vari inviti come docente in varie università anche all'estero (Università Cattolica di Caracas, Yale University, etc.). Si è occupato di psicologia dell'emergenza ed è Presidente dell'European International Institute Emergency Psychology EIIEP, dell'Associazione Italiana di Psicologia Applicata (ASIPA). È stato allievo in formazione con Alexander Lowen, Ellen Green, etc. e active member dell'International Institute Bioenergetic Analysis. Si è formato inoltre in Sessuologia Clinica, Ipnosi, Training Autogeno, Meditazioni Dinamiche e ha avuto l'occasione di conoscere e confrontarsi con Ronal Laing, Cesare Musatti, Henri Laborit, Franco Fornari, Osho, Rollo May, Myron Sharaf. Ha organizzato (e partecipato a) numerosi convegni nazionali e internazionali sulla Psicologia, la Psicoterapia, la Creatività e la Poesia. E' stato Consigliere dell'Ordine degli Psicologi del Lazio e Coordinatore della Commissione Sanità nella consiliatura 1997- 2000. Cofondatore, vicepresidente e direttore scientifico per la sperimentazione della "Velaterapia" presso l'Associazione "Mare Aperto". È, inoltre, presidente e socio onorario di altre società scientifiche nazionali ed internazionali. È stato menzionato nel Who's Who in the world dal 2001. Dal 2000 si occupa di stress lavorativo e Mobbing e nel 2014 viene nominato Consigliere di Fiducia presso l'ISFOL. È il Presidente della Scuola di Psicoterapia "Psicoumanitas" riconosciuta dal MIUR nel 2005. È autore di tre libri di poesia (più altre trecento poesie pubblicate) e di vari libri di Psicologia. Ha fondato, insieme ad altri, la rivista Oceanoweb di cui è il direttore. È anche Direttore della collana di Psicologia e scienze umane "Psychopolis" presso l'editore Alpes Italia. Ha viaggiato a lungo anche per studio ma lavora soprattutto a Roma, nonostante la nostalgia dell'Africa equatoriale e dell'India.